

Stasera si gioca al «Meazza» l'incontro di andata delle semifinali (ore 20.45)

L'Inter certa di sbarazzarsi del Catanzaro in Coppa Italia

I nerazzurri si vogliono mettere all'occhiello, come riserva, la conquista del torneo e il piazzamento in Coppa UEFA - Gli ospiti sono tranquilli e pensano più all'incontro di domenica a Milano contro i rossoneri

Colpe e bersagli

Violenza, teppismo e rapporti ambigui nel calcio

(gi. cer.) - L'esempio viene dall'alto. L'alto, nella circostanza, è lo sceriffo occupato dal vice presidente della Fiorentina. Questo dirigente che di calcio si occupa, come ama ripetere, «non per soldi, ma per passione», è intervenuto l'altra sera alla trasmissione della Rete Tre, «Il processo del lunedì». Argomento del dibattito la violenza dentro e fuori gli stadi. Il vice presidente viola, trovandosi faccia a faccia con il radiocronista Enrico Ameri, che al termine della partita Fiorentina-Roma, era salvato da un «dritto» sferrato da una ben dotata signora soltanto grazie alla robustezza del vetro della sua cabina di lavoro, gli ha rimproverato una responsabilità diretta per l'atto inconsulto compiuto dalla dotata signora.



MILANO - Non si sono ancora spenti gli echi della impetuosa sfida tra Inter e Milan, di quella folle girandola di occupazioni fallite e di violente emozioni che è stato il 190° derby milanese, che il «Meazza» riapre di nuovo i battenti.

Stasera alla luce dei riflettori (inizio della gara alle ore 20.45) sono infatti di scena Inter e Catanzaro (arbitro Longhi) per l'incontro di andata delle semifinali di Coppa Italia. La posta in palio è importante. Per tutte e due le squadre, ma soprattutto per quella nerazzurra. La Coppa Italia può rappresentare il fiore di riserva da mettersi all'occhiello in una stagione dove le delusioni non sono certo mancate. Le altre due semifinaliste, Torino e Sampdoria, si incontreranno per l'ultima gara il 31 marzo a Torino.

In casa nerazzurra, dicevamo, l'impegno viene affrontato con grande cura: quel tondolino tricolore da applicare sulle maglie farebbe molto comodo a fine stagione. Anzi si può senz'altro dire che ora per la squadra di Bersellini, Coppa Italia e piazzamento in Coppa UEFA sono i due veri obiettivi. Non va dimenticato, inoltre, che il successo con il Milan non è certo stato esemplare e da tutta la squadra, come anche da alcuni giocatori, sono attese alcune conferme.

I giocatori sono da ieri in «ritiro» ad Appiano Gentile, comunque dovrebbe scendere in campo la formazione che ha incominciato il derby, con riconferma di Pasinato eventualmente rimpiazzabile da Centi.

Per quanto riguarda il Catanzaro di Pace (che domenica prossima sarà di nuovo in campo a Milano con i disperati rossoneri), sembra invece voler affrontare questo impegno infrasettimanale con molta tranquillità. L'allenatore ha infatti detto che per il Catanzaro si tratta di una gara-verifica e che l'impegno vero è quello di campionato con il Milan. E' certo vero che i calabresi fanno bene a preoccuparsi per la classifica che non è certo scevra da pericoli, ma non è pensabile che la squadra di Bivi, Sabato e Mauro affronti con sufficienza questo impegno. Arrivare in finale alla Coppa Italia farebbe molto piacere anche al Catanzaro visto che a quel punto, eliminata l'Inter, il passo verso il successo finale non sarebbe così arduo.

● NELLA FOTO: Salvatore Bagni

Vinicio decide di mollare Sibilina Avellino a Tobia

AVELLINO - Luis Vinicio De Menezes si è dimesso da allenatore dell'Avellino. La decisione del tecnico brasiliano di lasciare la guida della squadra biancoverde è contenuta in una lettera indirizzata al presidente della società, Antonio Sibilina, attualmente lontano da Avellino. In assenza di Sibilina, che si è recato a Milano per la riunione in Lega dei presidenti, alcuni dirigenti della società irpina hanno cercato invano di mettersi in contatto con Vinicio.

Alla ripresa della preparazione, in vista del derby di domenica prossima contro il Napoli, la squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Claudio Tobia. Il Consiglio Direttivo dell'Avellino, riunitosi l'altra sera, aveva stabilito di esaminare la posizione di Vinicio agli inizi della prossima settimana, dopo cioè la partita con il Napoli. Il consiglio aveva anche deciso di richiamare i calciatori biancoverdi ad un maggior attaccamento ai colori sociali.

Nel ring di Atlantic City un «mondiale» dei pesi medi da «Guinness» dei primati

Hagler spezza l'«uomo delle caverne»

William «Caveman» Lee, sostituto di Goodwin, ha resistito solo 66" al meraviglioso Marvin che il 24 maggio incontrerà Hearns



Per salvare l'apoteosi, Bob Arum della Top Rank ha dovuto cambiare un paio di carte nel suo mazzo. Difatti per non mancare nei confronti della potente catena televisiva di proprietà di Ted Turner, ha sostituito Sanremo, la cittadina ligure dotata di Casinò, con Atlantic City, centro balneare del New Jersey. Inoltre il nero Goodwin si è ritirato nel momento in cui, tra gli altri, ha lanciato Hilmer James Kennerly verso il campionato dei leggeri e Thomas «Cobra» Hearns verso quello dei welter.

Tutti ormai sanno quanto vale Marvin Hagler il pelatone del Massachusetts detto anche «The Marvellous», il meraviglioso; è stato proprio lui a rappresentare il «challenger». Nato a Philadelphia 25 anni addietro si presentò in pubblico come Aka William Lee suoner di fiuto e della chiavata di pugile William Lee è stato chiamato «Caveman», sicuro l'uomo delle caverne, dato il suo vigore fisico, la violenza nel colpire il nemico, il volto tenebroso con quei baffetti. Professionista da 1976, il campione Lee prima di trovarsi davanti all'incrollabile, mastoso Marvin Hagler aveva vinto in 22 occasioni, spesso per K.O., al «Brooklyn Sports Club» di Atlantic City, New York e da Frank «The Animal» Fle-

A colloquio con Nedo Canetti

La Conferenza dello sport è un'occasione da far valere

ROMA - Siamo ormai nella fase preparatoria dell'annunciata Conferenza nazionale dello sport, che si svolgerà a Roma dal 14 al 18 maggio. Un avvenimento senza dubbio importante e non solo per essere il primo nella storia della Repubblica. Dei contenuti presumibili della conferenza e dei temi concreti che sono sul tappeto abbiamo parlato con il compagno senatore Nedo Canetti, nuovo responsabile del gruppo di lavoro dello sport presso la Direzione del Pci.

Partiamo dal dubbio che viene subito in mente in simili occasioni: sarà solo un'elencazione di problemi questa conferenza? «È un dubbio comprensibile, al quale una risposta concreta non potrà che venire dai risultati dell'iniziativa. Per quanto ci riguarda, come comunisti, ci sforziamo di contribuire a renderla il più possibile concreta. Diciamo che il documento finale della conferenza dovrà risultare un unico reale operato del governo nel settore dello sport.

«Sui quali punti bisognerà insistere in modo particolare questa «soddisfazione generica» in una «soddisfazione più pregnante»? «Innanzitutto dal settore legislativo. Dovrà finalmente delinearsi l'area d'intervento dell'Assemblea Legge quadro, che sarà il motore di questa «Legge Locali» che hanno tante funzioni da DPR 616 - non possono più fare a meno. Si dovrà tener conto delle proposte da tempo giacenti in Parlamento, fra le quali, ovviamente, c'è anche quella

dare le prime, concrete indicazioni. Certamente occorrerà porre mano alla revisione di programmi e orari nella scuola dell'obbligo, alla riforma della media superiore, alla riforma dell'UISP e su alcuni temi ci sono già proposte dei comunisti.

Non ha nominato fin qui l'«associazionismo»? «È senz'altro uno dei punti fondamentali da affrontare. Oggi il Coni promuove lo sport in proprio e il ruolo degli enti di promozione va ripensato. E quanto sta facendo l'UISP, che si appresta a svolgere un congresso dal quale dovrà uscire il modello dell'«associazionismo» per gli anni 80. Comunque gli enti di promozione devono avere dei criteri automatici di finanziamento».

Nell'attesa della Conferenza cosa fanno i comunisti? «Siamo sempre stati in prima fila e continueremo ad esserlo in alcune zone (Savona e Alessandria, ad esempio) il partito sta promuovendo la Conferenza dello Sport. A livello centrale abbiamo già fissato per il 19 marzo l'Assemblea nazionale sullo sport dei nostri amministratori. In più stiamo preparando un convegno sui rapporti fra sport e televisione (un tema questo un po' attuale). Siamo consci che il nostro contributo sarà fondamentale per far sì che la Conferenza nazionale avvenga fino in fondo la sua funzione è un'occasione da non perdere: se si perderà non sarà certo per poco impegno da parte nostra».

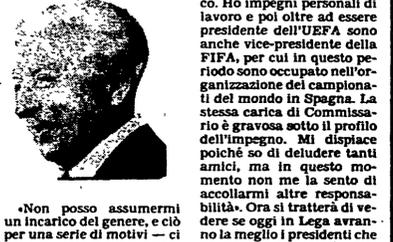
Fabio de Felici

Ha respinto l'offerta dei presidenti

Franchi non farà il presidente della Lega calcio

FIRENZE - Artemio Franchi ha respinto l'offerta di fare il presidente o il commissario straordinario della Lega calcio. Lo ha dichiarato ieri, alla vigilia dell'assemblea delle società professionistiche che oggi dovrebbero eleggere il nuovo presidente al posto del dimissionario Renzo Righetti. Come si comporteranno i presidenti nel corso dell'assemblea in programma a Milano? C'è chi sostiene che finiranno per eleggere un presidente pro-forma, e chi è convinto che rinvieranno l'offerta in un modo alla presidenza federale di convincere Franchi ad assumere la carica di Commissario straordinario pro-tempore.

Il dott. Franchi, che è rientrato in Italia sabato sera dopo un lungo peregrinare per il mondo, ha ricevuto



«Non posso assumermi un incarico del genere, e ciò per una serie di motivi - ci ha dichiarato. Per prima cosa, rispetto a quando sono stato Commissario straordinario (4 volte), la situazione è notevolmente cambiata. Per mandare avanti un organismo del genere occorrerebbe molto tempo. E di tempo ne ho poco. Ho impegni personali di lavoro e poi oltre ad essere presidente dell'UEFA sono anche vice-presidente della FIFA, per cui in questo periodo sono occupato nell'organizzazione del campionato del mondo in Spagna. La stessa carica di Commissario è gravosa sotto il profilo dell'impegno. Mi dispiace poiché so di deludere tanti amici, ma in questo momento non me la sento di accollarmi altre responsabilità». Ora si tratterà di vedere se oggi in Lega avranno la meglio i presidenti che sostengono la linea del rinvio della decisione, sperando poi che venerdì a Roma Sorillo e il C.F. convincano Franchi ad accettare perlomeno la carica di Commissario straordinario.

Loris Ciullini

Al «Golden Gala»

Lattany proverà a battere il record dei 200 m.

MILANO - Stasera il Palasport ospiterà - dopo aver ospitato con grande successo di pubblico i Campionati europei indoor - il «Golden Gala». Saranno presenti (il meeting inizierà alle 20.45) tutti i campioni europei e la formazione americana in Europa per affrontare la Gran Bretagna in un interessante match indoor. Il salto in alto sarà altissimo. Ci saranno i primi tre dei Campionati europei - Didi Moenning, James Trempier e Roland Dalhauer - che se la vedranno con l'americano Goode (2,31 ai Campionati americani) nel tentativo di migliorare il record di Yoshinori.

E visto che sono arrivati a 2,34 il passo dovrebbe essere breve. La pedana di Milano è contestata perché c'è chi dice che sia pericolosa. In realtà ha sempre prodotto prestazioni eccezionali. Uno dei protagonisti più interessanti del «Golden Gala» dovrebbe essere Mel Lattany impegnato sulle distanze dei 200 metri. Lattany non ama le distanze troppo corte, tipo i 60 metri. Ma i 200 sono il suo pane. Vorrebbe migliorarne il record - monarca di Edwin Smarkahil correndo la distanza in un tempo attorno ai 20"80. Se si pensa che i 200 al coperto vanno corsi con due o tre in meno del genere sarebbe davvero eccezionale. Di grande livello anche il salto con l'asta: in lista i tre del podio europeo - Spasov, Volkov, Kozajewicz - più l'americano Langford (5,50 di personale stagionale). Mauro Barvella ha promesso che eguaglierà - come minimo - il limite assoluto (5,45) di Renato Dionisi.

Sergio Cuti

Aperta da una relazione del segretario Pescante

Una conferenza tecnica del CONI esamina l'avviamento allo sport

Il compito della scuola resta il vero, gravissimo problema da affrontare

ROMA - Con una relazione del segretario generale del CONI, Mario Pescante, s'è aperta ieri a Roma la Conferenza Tecnico-organizzativa dell'avviamento allo sport. È un avvenimento paragonabile alla semina, pertanto è auspicabile che i lavori abbiano successo. Introducendo la discussione Pescante non ha trascurato l'occasione per rivolgere meritate critiche alla insufficienza della scuola, precisando tuttavia che l'iniziativa di curare l'avviamento allo sport da parte del CONI non è e non può essere sostitutiva dell'impegno che lo sport s'attende dalla scuola. In sostanza Pescante ha ben tracciato la differenza di compiti. È la scuola che deve assicurare l'educazione fisica, la quale è attività propedeutica dello sport. È viceversa compito del CONI assicurare le condizioni migliori possibili a chi voglia avviarsi all'attività sportiva.

Riconosciuto positivo lo stimolo e il contributo pratico della scuola, Pescante ha messo in evidenza l'evoluzione dell'impegno del CONI nell'avviare in maniera tecnicamente confidenziale i giovani all'attività sportiva. Da prima con l'anomala istituzione dei centri CONI (che prescindevano dalle

federazioni sportive interessate) si è adesso arrivati ai CAS (centri avviamento sportivo) meglio attrezzati e collocati. Nel paese non sono in esercizio più di 100 CAS. Rialzati, non ebbe scampo perché Marvin Hagler lo ha bombardato implacabilmente con durissimi colpi. «Caveman» Lee cadde di nuovo, allora l'arbitro Larry Hazzard, un nero e gentile, si buttò davanti ad Hagler gridando: «...Stop, gentlemen, step back...». Il pelatone si fermò, fece un passo indietro, erano trascorsi un minuto e 6 secondi dal gong. Marvin Hagler ha così riportato il suo 45° trionfo prima del limite, forse il più rapido. Il 24 maggio a Detroit troverà Thomas Hearns per una paga di tre milioni di dollari.

Giuseppe Signori

● Nella foto accanto MARVIN HAGLER

Fabrizio Serena, presidente della CSAI, parla di FI, piloti e Balestre

«Io non mi chiuderei mai in una stanza come ha fatto Balestre con Ecclestone»

Positivo il giudizio sulla sentenza del tribunale d'appello di Parigi - Il presidente della FISA non dovrebbe mettersi sullo stesso piano degli affaristi - I regolamenti risentono dei compromessi di questi ultimi anni

MILANO - Da lunedì tutti i bolidi di Formula uno proveranno sulla pista di Rio de Janeiro dove il 21 marzo si correrà il Gran Premio del Brasile. Sono ormai passati due mesi dalla gara di Kyalami, in Sudafrica, che ha aperto il «mondiale». Due mesi di polemiche, di battaglie a colpi di carta bollata, di sentenze e controsentenze dei vari tribunali sportivi. Una guerra, comunque, non ancora conclusa. I piloti hanno accettato le decisioni del tribunale d'appello della FIA che li ha condannati a sei milioni di lire di multa e alla sospensione condizionale da un Gran premio per la «rivolta» di Kyalami. Là, in Sudafrica, avevano minacciato di non partecipare alla corsa se il presidente della FISA, Jean Marie Balestre, non avesse tolto due clausole dalla cosiddetta «superlicenza» (cioè

l'obbligo di un «cartellino» come nel calcio e il divieto di contestare l'autorità sportiva). Promettendo di rivedere il regolamento, Balestre è riuscito a salvare il Gran premio. Ma, appena terminata la corsa, ha tolto la superpatente a tutti i piloti contestatari. Iniziava così una lunga battaglia processuale. I giudici sudafricani assolvevano i conduttori. Il tribunale d'appello della FIA li condannava censurando comunque il comportamento di Balestre. Come ha accolto la CSAI, la Commissione automobilistica italiana, le decisioni della FIA? Ne abbiamo parlato con il presidente, Fabrizio Serena. «Una decisione coraggiosa perché ha fatto traballare la poltrona di Balestre, ma troppo politica per non di-

struggere il presidente della FISA. In pratica la FIA ha detto che le colpe dei piloti in Sudafrica non erano così gravi da provocare il ritiro delle patententi. Quali sono le vostre critiche a Balestre? «Noi tutti l'avevamo appoggiato, a suo tempo, perché pensavamo che fosse l'unico in grado di contrastare lo strapotere di Ecclestone, il capo degli assemblatori inglesi. Oggi è ancora in grado di arginare le mire degli affaristi sulla Formula uno? Per me è troppo spregiudicato, ma non può mettersi sullo stesso piano di Ecclestone. Il presidente della FISA deve essere un coordinatore, usare fermezza nei momenti cruciali, non favorire le risse. Io non mi chiuderei mai in una stanza, come ha fatto lui, con Ecclestone. Avrà finalmente pace il «circo»? «Non so. Non è certo aiutato dai regolamenti troppo pieni di compromessi. Ognuno può interpretarli alla sua maniera. Leggi instabili, organismi che non rappresentano tutti gli attori del circo. I piloti, ad esempio, non hanno voce in capitolo che invece è stata donata agli sponsors. Così, non potendo usufruire del gioco democratico, ogni tanto scoppiano grane». Infatti, già dal Gran premio del Brasile si ventilano altre polemiche. Alcune vetture, infatti, sarebbero sotto il peso regolamentare. Chi rispetta le leggi ha promesso di dare battaglia. «Sì, ne vedremo delle belle», conclude Fabrizio Serena.

Sergio Cuti

PROVINCIA DI ROMA

Questa Amministrazione intende provvedere all'affidamento in appalto dei lavori di ristrutturazione del complesso immobiliare ex IRASPS, sito in Roma via della Colonia Agricola, da destinare a sede dell'I.T.A. FONSECA PIRENTELLI. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 1.800.000.000. La gara sarà aperta con il criterio di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2.273 n. 14 e dell'art. 24 lettera a/2 della legge 3.877 n. 584, con accettazione di sole offerte al ribasso. Il tempo utile per dare compunti i lavori è stabilito in giorni 540 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna.

POTRANNO ESSERE AMMESSE ALLA GARA:

- 1) Le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per le seguenti categorie: Cat. 2 classificazione minima 6; Cat. 6b classificazione minima 5; Cat. 6b2 classificazione minima 4.
- 2) Le imprese riunite o che dichiarino di voler unire ai sensi della legge 3.877 n. 584 e successive modificazioni.

Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti agli interessati entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice ed in triplice copia, dovranno pervenire entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al seguente indirizzo: Amministrazione Provinciale di Roma - Ripartizione Pubblica Istruzione - Sez. Lavori - Via IV Novembre 119/A - 00187 ROMA.

Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile: - l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria e le classi sopra indicate (o documento equivalente per i paesi della CEE);

- che i concorrenti non si trovano in alcuna delle condizioni elencate all'art. 13 della legge 3.877 n. 584 e successive modifiche.

Le richieste d'invio non vincolano l'Amministrazione.

L'Assessore alle P.I. IL PRESIDENTE (Lino Cluffin Di Ranzo) (Dr. Gian Roberto Lovati)